

|   |  |
|---|--|
| <p><b>LUNEDÌ 17</b><br/>At 2,14.22-32; Sal 15;<br/>Mt 28,8-15</p>             | <p><b>ORE 8.30: S. MESSA</b> Corbellini Cesarina<br/><b>ORE 10.00: S. MESSA</b> Cattaneo Angelo e Ines<br/><b>ORE 11.15: S. MESSA</b> Piloni Tarcisio</p>  |
| <p><b>MARTEDÌ 18</b><br/>At 2,36-41; Sal 32;<br/>Gv 20,11-18</p>              | <p><b>ORE 8.00: S. MESSA</b> Anime del purgatorio<br/><b>ORE 18.00: S. MESSA</b> Caporali Angelo</p>   |
| <p><b>MERCOLEDÌ 19</b><br/>At 3,1-10; Sal 104;<br/>Lc 24,13-35</p>            | <p><b>ORE 15.30: S. MESSA</b><br/><b>ORE 18.00: S. MESSA</b> Bozza Lucia</p>   |
| <p><b>GIOVEDÌ 20</b><br/>At 3,11-26; Sal 8;<br/>Lc 24,35-48</p>               | <p><b>ORE 15.30: S. MESSA</b><br/><b>ORE 18.00: S. MESSA</b> Cristoforo e Lucia</p>  |
| <p><b>VENERDÌ 21</b><br/>At 4,1-12; Sal 117;<br/>Gv 21,1-14</p>               | <p><b>ORE 8.00: S. MESSA</b> madre Rosa e fam.<br/><b>ORE 18.00: S. MESSA</b> Chiesa Enrica</p>  |
| <p><b>SABATO 22</b><br/>At 4,13-21; Sal 117;<br/>Mc 16,9-15</p>               | <p><b>ORE 8.00: S. MESSA</b> don Giovanni e Franco<br/><b>ORE 18.00: S. MESSA</b> Verdelli Stefano e Luigi</p>   |
| <p><b>DOMENICA 23</b><br/>At 2,42-47; Sal 117;<br/>1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31</p> | <p><b>II DOMENICA DI PASQUA</b><br/><b>detta DELLA DIVINA MISERICORDIA</b><br/><b>ORE 8.30: S. MESSA</b> Carlo e Teresa<br/><b>ORE 10.00: S. MESSA</b> Santino e Giuseppe<br/><b>ORE 11.15: S. MESSA</b> Jolanda, Nicola, Celeste e Salvatore<br/><b>ORE 17.15: VESPRO E BENEDIZIONE</b><br/><b>ORE 18.00: S. MESSA</b> Piloni Pasquale e Teresa</p> |



COMUNITÀ PARROCCHIALE  
SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

# FOGLIO SETTIMANALE

10 – 16 aprile 2017

## NOVENA ALLA DIVINA MISERICORDIA

- ✓ **Domenica di Pasqua:** ore 16.40
- ✓ **Lunedì dell'angelo:** ore 17.30  
*presso la Madonna dei Tre ponti*
- ✓ **Da martedì 18 a sabato 22:** ore 17.30
- ✓ Giovedì 20, ore 21.00: si riunisce il nuovo **Consiglio d'Oratorio**
- ❖ Un ringraziamento a quanti anche in occasione del Triduo pasquale prestano volontariato, nelle diverse forme, per la cura della nostra chiesa e la bellezza delle celebrazioni liturgiche
- \* I familiari dei defunti ai quali negli ultimi giorni abbiamo celebrato le esequie ringraziano quanti sono stati loro vicini con affetto e preghiera. In particolare raccomandiamo alla preghiera della comunità Cattaneo Tonino



**A tutti l'augurio pasquale  
di pace e di speranza!**

## Domenica 23 aprile FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA

La Festa della Divina Misericordia occupa il posto più importante tra tutte le forme di devozione alla Divina Misericordia che sono state rivelate a Santa Faustina. Per la prima volta Gesù le ha parlato dell'istituzione di questa festa a Plock nel 1931, quando le trasmise la sua volontà riguardo all'immagine: «*Io desidero che vi sia una festa della Misericordia: voglio che l'immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia*» (Diario, p. 75).

La scelta della prima domenica dopo Pasqua come festa della misericordia ha un suo profondo significato teologico, che indica un forte legame tra il mistero pasquale della Redenzione e il mistero della Divina Misericordia. Questo legame è sottolineato ulteriormente dalla Novena alla Divina Misericordia, che precede la festa e inizia il Venerdì Santo e durante la quale si recita la Coroncina. La festa non è soltanto un giorno di particolare adorazione di Dio nel mistero della misericordia, ma è un tempo di grazia per tutti gli uomini.

«*Desidero - ha detto Gesù - che la festa della Misericordia sia di riparo e rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri peccatori*» (Diario, p. 440).

«*Le anime periscono, nonostante la Mia dolorosa Passione. Concedo loro l'ultima tavola di salvezza, cioè la festa della Mia Misericordia. Se non adoreranno la Mia Misericordia, periranno per sempre*» (Diario, p. 561)

L'importanza di questa festa si misura con le straordinarie promesse che Gesù ha legato ad essa.

«*In quel giorno, chi si accosterà alla sorgente della vita - ha detto Cristo - questi conseguirà la remissione totale delle colpe e delle pene*» (Diario, p. 235)

«*In quel giorno sono aperte le viscere della Mia Misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia Misericordia. (...) Nessun'anima abbia paura di accostarsi a me, anche se i suoi peccati fossero come lo scarlato*» (Diario, p. 441)

Per ottenere questi grandi doni bisogna adempiere alle condizioni del Culto alla Divina Misericordia (fiducia nella bontà di Dio e carità attiva verso il prossimo),

essere in stato di grazia (dopo la confessione) e ricevere degnamente la santa Comunione.

«*Nessun'anima troverà giustificazione finché non si rivolgerà con fiducia alla Mia Misericordia e perciò la prima domenica dopo Pasqua deve essere la festa della Misericordia ed i sacerdoti in quel giorno debbono parlare alle anime della Mia grande ed insondabile Misericordia*» (Diario, p.378).

### IL DONO DELL'INDULGENZA PLENARIA

Si annettono Indulgenze ad atti di culto compiuti in onore della Divina Misericordia «La tua misericordia, o Dio, non conosce limiti e infinito è il tesoro della tua bontà...» (Drazione dopo l'Inno «Te Deum») e «O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono...» (Drazione della Domenica XXVI del Tempo Ordinario), umilmente e fedelmente canta la Santa Madre Chiesa. Infatti l'immensa condiscendenza di Dio, sia verso il genere umano nel suo insieme sia verso ogni singolo uomo, splende in modo speciale quando dallo stesso Dio onnipotente sono rimessi peccati e difetti morali e i colpevoli sono paternamente riammessi alla sua amicizia, che meritatamente avevano perduta. I fedeli con intimo affetto dell'animo sono da ciò attratti a commemorare i misteri del perdono divino ed a celebrarli piamente, e comprendono chiaramente la somma convenienza, anzi la doverosità che il Popolo di Dio lodi con particolari formule di preghiera la Divina Misericordia e, al tempo stesso, adempite con animo grato le opere richieste e soddisfatte le dovute condizioni, ottenga vantaggi spirituali derivanti dal Tesoro della Chiesa. «Il mistero pasquale è il vertice di questa rivelazione ed attuazione della misericordia, che è capace di giustificare l'uomo, di ristabilire la giustizia nel senso di quell'ordine salvifico che Dio dal principio aveva voluto nell'uomo e mediante l'uomo, nel mondo» (Lett. enc. Dives in Misericordia, 7). Invero la Misericordia Divina sa perdonare anche i peccati più gravi, ma nel farlo muove i fedeli a concepire un dolore soprannaturale, non meramente psicologico, dei propri peccati, così che, sempre con l'aiuto della grazia divina, formulino un fermo proposito di non peccare più. Tali disposizioni dell'animo conseguono effettivamente il perdono dei peccati mortali quando il fedele riceve fruttuosamente il sacramento della Penitenza o si pen-

te dei medesimi mediante un atto di perfetta carità e di perfetto dolore, col proposito di accostarsi quanto prima allo stesso sacramento della Penitenza: infatti Nostro Signore Gesù Cristo nella parabola del figliuol prodigo ci insegna che il peccatore deve confessare la sua miseria a Dio dicendo: «Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio» (Lc 15, 18-19), avvertendo che questo è opera di Dio: «era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato» (Lc 15; 32). Perciò con provvida sensibilità pastorale il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, per imprimere profondamente nell'animo dei fedeli questi precetti ed insegnamenti della fede cristiana, mosso dalla dolce considerazione del Padre delle Misericordie, ha voluto che la seconda Domenica di Pasqua fosse dedicata a ricordare con speciale devozione questi doni della grazia, attribuendo a tale Domenica la denominazione di «Domenica della Divina Misericordia» (Congr. per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Decr. Misericors et miserator, 5 Maggio 2000). Il Vangelo della seconda Domenica di Pasqua narra le cose mirabili compiute da Cristo Signore il giorno stesso della Risurrezione nella prima apparizione pubblica: «La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: 'Pace a voi!'. Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: 'Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi'. Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: 'Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi'» (Gv 20, 19-23). Per far sì che i fedeli vivano con intensa pietà questa celebrazione, lo stesso Sommo Pontefice ha stabilito che la predetta Domenica sia arricchita dell'Indulgenza Plenaria, come

più sotto sarà indicato, affinché i fedeli possano ricevere più largamente il dono della consolazione dello Spirito Santo e così alimentare una crescente carità verso Dio e verso il prossimo, e, ottenuti essi stessi il perdono di Dio, siano a loro volta indotti a perdonare prontamente i fratelli. Così i fedeli osserveranno più perfettamente lo spirito del Vangelo, accogliendo in sé il rinnovamento illustrato e introdotto dal Concilio Ecumenico Vaticano II: «I cristiani, ricordando le parole del Signore: 'da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri' (Gv 13, 35), niente possono desiderare più ardentemente che servire con sempre maggiore generosità ed efficacia gli uomini del mondo contemporaneo... Il Padre vuole che noi riconosciamo ed efficacemente amiamo in tutti gli uomini Cristo fratello, tanto con la parola che con l'azione» (Cost. past. Gaudium et spes, 93). Il Sommo Pontefice pertanto, animato da ardente desiderio di favorire al massimo nel popolo cristiano questi sensi di pietà verso la Divina Misericordia, a motivo dei ricchissimi frutti spirituali che da ciò si possono sperare, nell'Udienza concessa il giorno 13 giugno 2002 ai sottoscritti Responsabili della Penitenziaria Apostolica, Si è degnato di largire Indulgenze nei termini che seguono: Si concede l'Indulgenza plenaria alle consuete condizioni (Confessione sacramentale, Comunione eucaristica e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice) al fedele che nella Domenica seconda di Pasqua, ovvero della «Divina Misericordia», in qualunque chiesa o oratorio, con l'animo totalmente distaccato dall'affetto verso qualunque peccato, anche veniale, partecipi a pratiche di pietà svolte in onore della Divina Misericordia, o almeno reciti, alla presenza del SS.mo Sacramento dell'Eucaristia, pubblicamente esposto o custodito nel tabernacolo, il Padre Nostro e il Credo, con l'aggiunta di una pia invocazione al Signore Gesù Misericordioso (p.e. «Gesù Misericordioso, confido in Te»).



Il tuo 5x1000 al nostro Oratorio...

A Te non costa nulla, per noi è tanto...

91008200197